

COMUNICATO STAMPA

Bologna, 22-23 ottobre 2005

Soror mea, Sponsa mea

**Arte e Musica nei Conventi femminili
a Bologna e in Italia tra Cinque e
Seicento**

**Convegno Internazionale di Studi
Concerto – Mostra – Visite guidate**



Sabato 22 e domenica 23 ottobre, a Bologna si svolgerà un Convegno di studi internazionale **“Soror mea, Sponsa mea. Arte e musica nei conventi femminili in Italia tra Cinque e Seicento”**. Questo convegno è organizzato da Unasp-Acli con il patrocinio dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, dell’Associazione Orlando, dell’Università degli Studi e ha il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

È il primo convegno dedicato a questo tema in Italia e si svolgerà nell’ex monastero di Santa Cristina, oggi dell’Ateneo bolognese, luogo in cui, nel XVII secolo, le monache camaldolesi cantavano e suonavano in un modo talmente eccelso da richiamare sempre un pubblico numeroso. La loro fama si era diffusa anche all’estero e numerosi erano i forestieri che venivano ad ascoltarle. Non erano le uniche: sappiamo che anche a Ferrara, Modena e Milano le monache cantavano. Questa attività, grazie a diversi studi, sta riemergendo e ci si rende sempre più conto che, almeno fino al Concilio di Trento, proprio tra le mura dei conventi femminili sbocciarono la passione per l’arte e per la musica. Anzi, le monache, spesso di famiglie nobili, erano committenti di opere d’arte importanti e le donazioni e lasciti delle più importanti casate della città contribuivano a questi investimenti. Alcune monache si dedicarono addirittura alla composizione, evento non comune, in un mondo dove protagonismo e intraprendenza femminile non erano previsti. In un’epoca in cui non era facile neppure per un uomo dare alle stampe le proprie composizioni, diverse monache riuscirono a farlo. Oggi non solo stiamo riscoprendo i loro nomi e impariamo a gustarne l’arte ma iniziamo a scoprire che posto occupavano le altre arti come la musica, la poesia e la letteratura in questi luoghi così poco conosciuti.

Al Convegno, sabato pomeriggio a Santa Cristina, via Fondazza, domenica al Museo della Musica, saranno presenti studiose di diverse discipline (le filosofe **Francesca Rigotti**, autrice per Il Mulino di memorabili saggi sui rapporti fra filosofia e quotidianità femminile, e **Adriana Cavarero** che, nel 2003, ha pubblicato “A più voci. Filosofia dell’espressione vocale” per Feltrinelli. La storica dell’arte, **Vera Fortunati**, docente all’Università di Bologna, curatrice del volume “*Vita artistica nel monastero femminile. Exempla*”, e l’esperta di iconografia musica **Mariagrazia Carlone**, la storica **Paola Donadi**, Università di Urbino). Dall’Università di York viene Helen Hills, esperta dell’architettura nei monasteri femminili. **Chiara Sirk**, critico musicale, parlerà della discografia relativa alla

musica composta da monache tra il Cinque e il Seicento. Concluderà **Candace Smith**, che, nel 1991, a Bologna, ha fondato CAPPELLA ARTEMISIA, il primo ensemble dedicato alla musica composta per e nei conventi femminili in Italia fra il XVI e il XVII secolo. Un'accurata ricerca negli archivi le ha consentito di trovare molto materiale presentato nei cinque cd che l'Ensemble ha già registrato per la casa discografica bolognese Tactus. I nomi di *Lucrezia Orsina Vizzana*, *Chiara Margarita Cozzolani*, *Maria Xaveria Perucona*, *Caterina Assandra*, *Isabella Leonarda*, tutte monache compositrici, sono usciti dall'oblio. Non solo: le musiciste e le cantanti –tutte rigorosamente donne- di Cappella Artemisia sono riuscite a dare voce a quelle interpreti che, benché in clausura, avevano raggiunto un tale livello di eccellenza nella musica da conquistare un posto nelle cronache degli storici di quei secoli e nei memoriali dei viaggiatori stranieri.

Al Convegno si affianca **la mostra "In-audita musica. Compositrici del '600 in Europa"** che, inaugurata dalla curatrice, Antonietta Berretta del Conservatorio di Novara, sabato 22, alle ore 11, resterà aperta fino al 20 novembre nel Museo della Musica (Strada Maggiore, 34).

In occasione del Convegno, Cappella Artemisia, **sabato 22 ottobre, nella chiesa di San Giuliano, in via S.Stefano 121, alle ore 21**, eseguirà un **concerto** intitolato "Soror mea, Sponsa mea" dedicato al Cantico dei Cantici. Il testo del *Canticum canticorum* fu uno dei più utilizzati nel diciassettesimo secolo, sia dentro che fuori le mura dei conventi, nella musica scritta "per" e "dalle" suore di clausura. Queste donne, eternamente sposate a Cristo, s'identificavano fortemente con la metafora della sposa e del suo diletto. Il programma presenta musiche composte da musicisti famosi, dedicate ai conventi, e musiche composte dalle monache stesse. Sebbene spesso concepito per organici ridotti, questo repertorio include anche opere più ampie caratterizzate dall'uso di strumenti musicali particolarmente "proibiti": i violini.

Informazioni al tel. 328.2644533